

Bergamo li 1 marzo 2010

Egr. arch. **Giancarlo Borellini**
Responsabile Tutela dei beni architettonici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Palazzo Litta
Corso Magenta 24
20123 MILANO

Le sezioni di Bergamo di Italia Nostra e del WWF intendono con la presente proporre l'estensione del vincolo monumentale già in essere per il Palazzo Spini in via S. Tomaso in Bergamo all'area denominata **orti storici di via san Tomaso in Bergamo**.

La richiesta muove dalle seguenti considerazioni

1 – l'area in oggetto costituisce un'importante testimonianza della storia della città di Bergamo. Come ben si evince dalla ricerca storica allegata, che fa parte integrante della presente richiesta, l'area denominata gli orti di via san Tomaso costituisce l'ultima testimonianza delle vaste aree agricole che caratterizzavano le pendici di Bergamo dalla cinta muraria della città alta a quella esterna delle Muraine che comprendeva i borghi. Si tratta di un triangolo di terreno delimitato dalla cortina di case della via san Tomaso e quelle della via Pignolo, degradante verso il Parco Suardi ed il torrente Morla (in questo tratto coperto per ospitare il parcheggio del palazzotto dello sport). Tutt'oggi l'area è coltivata a frutteto ed ortaglia: vi si trovano alcune centinaia di essenze arboree di diversa età e specie, tutte in ottima salute (fico, ciliegio, susino, vite, albicocco, pesco, nocciolo, noce, caco, melo, pero, robinia, salice, acero; piante ornamentali profumate come rosa, calicanto e sambuco); la conformazione morfologica a leggero declivio, l'esposizione a sud e l'evidente elevata fertilità del terreno favoriscono la coltivazione di ortaggi in zone delimitate dai filari di alberi da frutto e da piante aromatiche (ruta, alloro, rosmarino e salvia). Tutti gli strumenti urbanistici fin qui adottati dalle Amministrazioni Comunali si sono preoccupati della salvaguardia di questa pregiata porzione di verde riconoscendole grande valenza storica, paesistica e urbanistica, affidandole un ruolo strategico per l'assetto complessivo della città e sempre immaginandola come inevitabile complemento del Parco Suardi.

2- l'amministrazione precedente ha approvato un PII che prevede la trasformazione da uso pubblico a residenza privata di un complesso sito nella parte alta della via San Tomaso composto da un edificio storico (già Palazzo Spini poi convento delle suore Canossiane) e da un edificio eretto nel secondo dopoguerra con destinazione a servizio del ciclo scolastico dalle elementari alle magistrali ospitato dal complesso, poi sede staccata del liceo classico statale P.Sarpi.

3- La proprietà era della Curia di Bergamo che l'ha messo in vendita; la richiesta di trasformazione è stata inoltrata dall'Immobiliare Passarella.

3 -La parte storica dell'edificio e delle pertinenze è soggetta a vincolo (vedi allegato)

4- Il PII proposto concedeva il cambio di destinazione d'uso compensandolo con la cessione all'Amministrazione Comunale di una porzione di terreno da destinarsi ad ampliamento del limitrofo Parco Suardi.

- 5- La sezione di Bergamo di Italia Nostra ha fatto osservazione sostenendo che la trasformazione in residenza era in contrasto con le finalità dell'ambito ASI che il PGT andava definendo ed evidenziando problematiche legate alla viabilità del comparto e al difficile accesso al complesso sia per la cantierizzazione che per l'accesso permanente ad eventuali autorimesse a servizio della residenza
- 6- Il PGT del comune di Bergamo, adottato nel marzo 2009, recepisce il PII
- 7- La sezione di Bergamo di Italia Nostra ha fatto osservazione al PGT anche in merito al PII delle ex Canossiane; osservazione non accolta
- 8- Tra le pieghe di un'altra osservazione il PGT prevede che l'operazione ex Canossiane possa essere realizzata con un "permesso di costruire convenzionato" e non più con un piano attuativo (che avrebbe consentito di presentare ulteriori osservazioni) e la realizzazione delle autorimesse interrato con la 122 (ex Tognoli); a tutt'oggi non è ancora chiaro dove verranno realizzate tali autorimesse e come vi si accederà.
- 9- Sempre nel corso dell'amministrazione precedente la Fondazione Credito Bergamasco ha approntato un progetto per la realizzazione di una sala ipogea per mostre temporanee nel terrapieno antistante l'edificio della Pinacoteca Carrara; progettazione e realizzazione dell'opera, per la quale la banca ha stanziato 5.000.000 di euro, affidate con incarico diretto della banca stessa; a realizzazione completata la nuova sala sarebbe stata ceduta al Comune. Tutti d'accordo compresa la sezione di Bergamo di Italia Nostra che nonostante alcune perplessità ha ritenuto di non esprimersi in merito. In verità l'allora assessore ai lavori pubblici aveva fatto presente che già era stato aggiudicato alla ditta Salini l'appalto per la realizzazione di opere di messa a norma dell'edificio della Pinacoteca e vedeva assai difficoltosa la convivenza di due cantieri distinti, e aveva ragione!
- 10- Nel settembre dello scorso anno sono state presentate e recepite tre osservazioni tardive al PGT avanzate da privati cittadini che chiedevano di realizzare la sala per esposizioni temporanee della Carrara nella porzione di verde che sarebbe pervenuta al Comune come standard qualitativo della trasformazione dell'edificio ex Canossiane.

Le Sezioni di Bergamo di Italia Nostra e del WWF hanno ritenuto di non poter condividere la nuova proposta del Credito Bergamasco per le seguenti ragioni:

- ingiustificato consumo di suolo: si prevede l'edificazione in una delle pochissime aree verdi sopravvissute nel cuore della città.

Da non trascurarsi a ns. avviso anche le conseguenze idrogeologiche che gli interventi previsti (sala ipogea) potrebbero comportare in quella zona, situata ai piedi della collina e caratterizzata dalla presenza di un notevole reticolo idrico.

- Orti storici, bene da salvaguardare: l'area in questione ha un particolare valore storico/paesaggistico perché unica testimonianza delle vaste aree agricole che caratterizzavano le pendici di Bergamo dalla cinta muraria della città alta a quella esterna delle "muraine" che comprendeva i borghi. Tutt'ora l'area è coltivata a frutteto ed ortaglia. Inoltre, a nostro avviso sarebbe auspicabile la demolizione dell'edificio eretto nel dopoguerra a servizio della funzione scolastica del complesso delle Canossiane, per ristabilire il rapporto storico e paesaggistico tra palazzo settecentesco opera dell'arch. Caccia il suo giardino e gli orti che scendono verso la roggia Nuova e il torrente Morla.

- Sull'area insistono ben due vincoli ambientali che risalgono agli anni '50/'60:

**zona Borghi Pignolo-S. Tomaso con D.M. del 09/11/1963,*

**cono panoramico n. 2 con D.M. del 04/01/1957*

- compromissione del parco pubblico: il collegamento con il polo museale esistente potrà avvenire attraverso la copertura di un tratto della Roggia Nuova ed essere esclusivamente pedonale mentre quello carrabile (indispensabile per il funzionamento della sala espositiva) potrà avvenire solo attraverso il Parco Suardi. Ma anche l'intervento di trasformazione d'uso dell'ex convento delle Canossiane, sebbene ancora in fase di definizione, prevede la formazione di 150 autorimesse interrato in virtù della L.122 (ex Tognoli); la bozza di convenzione col Comune prevede il transito nel Parco Suardi per tutta la durata del cantiere e, se non si troverà una soluzione alternativa (che a nostro avviso non esiste), tale accesso potrebbe diventare definitivo a servizio delle 150 autorimesse private.

- priorità della Carrara: uno spazio per l'allestimento di mostre temporanee è sicuramente un'esigenza per la Carrara (al momento gli spazi della Galleria d'arte Moderna e Contemporanea vengono utilizzati sia per mostre d'arte antica che di arte contemporanea) ma a nostro avviso non prioritario. Alla fine dei lavori di messa a norma attualmente in corso, alla Pinacoteca mancheranno pur sempre un book shop, una caffetteria, uno spazio per conferenze, una biblioteca d'arte, un adeguato allestimento, la sistemazione del bellissimo spazio a verde verso porta S. Agostino (il progetto Isola ipotizzava la creazione di uno spazio espositivo per mostre temporanee in quell'area, direttamente collegato con la manica lunga della Pinacoteca). Insomma si rischia di realizzare a breve una nuova struttura destinata a rimanere chiusa per lunghi periodi, poco funzionale e non prioritaria per la Pinacoteca della Carrara, sacrificando un'area verde di pregio, quando tempi più lunghi consentirebbero soluzioni più razionali.

- incongruenza con le finalità previste dal PGT per l'ambito ASI: la ns sezione ha ritenuto di dover ribadire che la totale trasformazione da pubblico a privato dell'edificio delle ex Canossiane poco si addice alle caratteristiche dell'ambito ASI, definito ambito della Cultura, dello sport e del tempo libero; in una visione di una reale coerenza dell'intero ambito ASI, la ns. sezione ha sottoposto all'attenzione della Fondazione Credito Bergamasco e dell'Amministrazione Comunale alcune proposte alternative di ubicazione del nuovo padiglione; in particolare ci sembrava degna d'attenzione l'ipotesi dell'area dell'ex Tiro con l'Arco prospiciente la via Baioni.

Ora riteniamo di poter avanzare la seguente proposta

- Estendere il vincolo insistente sul giardino di stretta pertinenza di Palazzo Spini all'intero sistema di tali spazi aperti non edificati riconoscendone l'interesse culturale di cui agli artt. 12-13-14 del Dlgs 42/2004; a tal fine si fa presente che i proprietari della porzione di orti contraddistinta dal mappale 53 (elencati nell'allegato) si sono già dichiarati favorevoli al riconoscimento dell'interesse culturale sulla porzione di orti di loro proprietà;
- Sopraspedere alla realizzazione del padiglione per mostre temporanee della Carrara e invitare la Fondazione Credito Bergamasco a sostenere l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale tramite esproprio di tutta l'area degli orti e contribuire alla creazione di una vera e propria sezione museale di land art capace di dialogare con le specificità del bene paesaggistico tutelato (per citare un esempio si ricorda l'esperienza molto suggestiva della Val Sella).

Nel novembre 2009 la nuova amministrazione comunale ha approvato il PGT recependo le osservazioni tardive (due soli contrari) in merito al padiglione Carrara e la controdeduzione che prevede il permesso di costruire convenzionato per le ex Canossiane.

Fin dalla presentazione del PII ex Canossiane s'è formato un comitato per la difesa degli orti storici di via san Tomaso molto attivo e battagliero: ha raccolto più di 3.500 firme e ha promosso varie iniziative comprese due pagine su facebook ("salviamo gli orti di Bergamo e Parco Suardi" e "gli orti di Bergamo"), molto ricche d' informazioni.

Tutto ciò premesso la Sezione di Bergamo di Italia Nostra, unitamente alla sezione di Bergamo del WWF, ritengono motivata la richiesta di estensione del vincolo monumentale già in essere per il Palazzo Spini in via S.Tomaso in Bergamo all'area denominata **orti storici di via san Tomaso**. Tale richiesta è sottoscritta anche da 3.500 cittadini.

Italia Nostra Sezione di Bergamo

WWF Italia Sezione locale di Bergamo

Arch. Serena Longaretti



Ing. Mario Zamboni



Allegati:

- ricerca storica
- scheda di vincolo
- estratto documento di piano
- estratto piano delle regole
- elenco proprietari richiedenti l'apposizione di vicolo su porzioni di orti rispondente al foglio 39 mappale 53 della superficie complessiva di Ha 0.29.19.
- aerofotogrammetrico
- nostre proposte alternative